

Nella riunione di ieri sera tra PCI, PSI, PSDI e PRI

# Importante passo avanti per i nuovi governi di Comune e Provincia

Un terzo incontro convocato per oggi — Raggiunto l'accordo su un documento che rinnova l'invito alla DC a rivedere il proprio atteggiamento Positivi giudizi di Canullo, Mammi e Pala sul lavoro compiuto

La questione della formazione delle giunte al Comune e alla Provincia ha registrato ieri, con la seconda riunione congiunta di PCI, PSI, PSDI e PRI, un importante passo avanti. Un largo accordo si è registrato tra il quarto partito sulla bozza del documento programmatico che aveva costituito in mattinata l'oggetto del lavoro di due distinte commissioni. Mentre andiamo in macchina, a notte inoltrata, la discussione tra le delegazioni dei quattro partiti è ancora in corso: in una breve pausa di ristoro è stato però possibile cogliere le interessanti dichiarazioni degli esponenti delle diverse forze sul lavoro svolto e le prospettive, nonché l'annuncio di una nuova riunione che si terrà molto probabilmente questa stessa sera, ancora presso la sede della Federazione socialista.

Al secondo incontro congiunto, ieri sera, i quattro partiti si sono presentati poco dopo le 21. Primi ad arrivare i dirigenti del PSI — che ospitano la riunione — reduci da un incontro con gli esponenti repubblicani interpellato dai giornalisti presenti, Benigni — che con 5 giornalisti, Landi, Rosa compo-

E' finito il bivacco dei turisti

## Civitavecchia: torna la normalità nel porto

Una presa di posizione del sindacato ferrovieri Cgil «Rimasti inutilizzati 2.000 miliardi stanziati per migliorare il trasporto e per un nuovo traghetto»

Nel porto di Civitavecchia è tornata una situazione di «quasi normalità», come la hanno definita i dirigenti degli uffici portuali delle FS e i responsabili della compagnia di navigazione Tirrenia. La lunga «corsa» di auto e passeggeri, che nei giorni scorsi aveva trasformato le banchine e i piazzali dello scalo in un gigantesco bivacco, si è notevolmente ridotta. Ieri mattina erano in attesa dell'imbarco qualche centinaio di auto e un migliaio di passeggeri: tutti hanno trovato, prima di sera, un posto sui traghetti in partenza per la Sardegna. I responsabili del porto temono

# Non risparmiano neanche le alghe le reti a strascico dei motopescherecci

## Hanno fatto il deserto nel mare i pirati della pesca a Fregene

Profeta dei pescatori «tradizionali» che non possono più lavorare per il passaggio delle barche d'altura - Non riescono neppure il limite delle tre miglia di distanza dalla costa - Gli abusivi riescono sempre a fuggire prima dell'intervento della Capitaneria di porto - Un progetto per il fondale respinto perché inquinerebbe le acque



«Siamo rovinati, non c'è più niente da pescare, la colpa è dei pirati». Dei pirati? «Sì»: il coro è unanime. Sulla spiaggia di Fregene, dove si è radunata una piccola folla, tutti gli occhi sono rivolti a largo, là sul mare dove, i «pirati» indisciplinati e indifferenti continuano la loro rapina quotidiana. Da Fiumicino, ma c'è chi dice anche da Anzio e da Civitavecchia, ogni giorno una nutrita flotta di pescherecci da altura batte tutti gli specchi di mare di fronte al litorale romano. I grossi e rapaci barconi hanno setacciato metro per metro tutto il fondale vicino alla costa, mentre potrebbero pescare solo al di là delle tre miglia dalla riva, e l'hanno fatto usando le reti a strascico, quelle che

Nei centri estivi di Tuffello e Fidene i bambini non hanno il materiale per giocare

# «NON UNA GABBIA MA LUOGO DI RICREAZIONE»

Le critiche di assistenti e consiglieri di circoscrizione - I soldi necessari consegnati ad una settimana dalla chiusura del primo turno - A Cinquana non è stato ancora predisposto il servizio di «scuola-bus» - «Attraverso il gioco far conoscere al bimbo l'ambiente che lo circonda»

In un'aula due ragazzini giocano a briscola con le carte che si sono portati da casa e una bambina, seduta su una sedia, sonnecchia con il capo appoggiato ad un tavolo. I bambini sono usciti all'aperto: per ripararsi dal sole che picchia forte nel cortile, hanno dovuto stiparsi sotto una specie di veranda di pochi metri quadrati. Qualcuno salta alla corda, altri fanno un girotondo, qualcun altro ancora, con palette e secchiello, gioca con la terra, «inseguendo» un fazzoletto d'ombra che si sposta nel cortile. Siamo nel centro estivo ospitato nella scuola di un'abitante di Tuffello, una «Nobel» alla borgata Fidene. Questo, come tutti gli altri centri estivi della IV circoscrizione, si è aperto e funziona all'insegna della disorganizzazione. Ad una settimana dalla chiusura del primo turno il Comune non ha ancora fornito i soldi necessari per l'acquisto del materiale didattico, e non è stato assicurato il servizio di pullman: i bambini non hanno ancora fatto neppure una gita.

«Si era parlato di attività. Si era parlato di non portare i bimbi con il pullman a villa Ada, di creare dei centri di interesse attorno ai quali far lavorare i bambini». «Si era deciso» — continua la compagna Colianni — «anche di comperare registratori, macchine fotografiche ed altro materiale per far fare ai ragazzi delle ricerche sui problemi del quartiere in cui vivono. Di tutto questo non se n'è fatto nulla: anzi, alcuni centri hanno corso il rischio di essere chiusi. Speriamo almeno di riuscire a realizzare questo programma per il secondo turno».

Intervento di Pallese sui problemi della regione. Le poste rimarranno aperte anche il sabato. Prendendo posizione su alcune specifiche questioni riguardanti la Regione, il presidente del consiglio regionale Pallese, ha sottolineato la necessità di adottare metodi straordinari per affrontare i problemi gravissimi del Lazio, che ha il triste privilegio di essere la seconda regione, dopo la Campania, per numero di disoccupati. In particolare, ha osservato Pallese, per reperire mezzi finanziari si tratterebbe di intervenire nell'immediato dando un «diverso indirizzo all'immenso patrimonio degli enti ospedalieri, utilizzando realmente i fondi per i fini per cui è stato costituito».

Appartati in un angolo del cortile, alcuni bambini si lamentano: «Non abbiamo nulla da fare. Non ci sono giocattoli». E' meglio stare in strada dove almeno c'è lo spazio per giocare a pallone. «I problemi che troviamo a Fidene sono molto simili a quelli degli altri centri estivi della circoscrizione. «Questa situazione si è creata», spiega Franca Colianni, consigliere del Pci alla IV circoscrizione, «per il ritardo con il quale l'assessore regionale ha consegnato i soldi per il materiale didattico e per il servizio di pullman». «E' inconcepibile che i soldi per il funzionamento di questo servizio siano giunti solo ad una settimana dalla chiusura del primo turno. Alcuni giorni prima dell'apertura dei centri, la circoscrizione si era incontrata con i coordinatori e le assistenti dei centri per stendere una specie di programma del-

l'attività. Si era parlato di attività. Si era parlato di non portare i bimbi con il pullman a villa Ada, di creare dei centri di interesse attorno ai quali far lavorare i bambini». «Si era deciso» — continua la compagna Colianni — «anche di comperare registratori, macchine fotografiche ed altro materiale per far fare ai ragazzi delle ricerche sui problemi del quartiere in cui vivono. Di tutto questo non se n'è fatto nulla: anzi, alcuni centri hanno corso il rischio di essere chiusi. Speriamo almeno di riuscire a realizzare questo programma per il secondo turno».

Per quanto riguarda gli appalti delle opere pubbliche, e i problemi della stessa sanità, Pallese ha quindi sostenuto che la Regione e gli enti locali «dovrebbero mettere in piedi, in un anno, dall'attuazione dei vigenti e complicate procedure, attuando un loro snellimento attraverso il controllo delle assemblee elettive e dell'opinione pubblica».

DOPO L'INSEDIAMENTO DEL COMMISSARIO DECISO DALLA GIUNTA REGIONALE

## Scelte e interventi più rapidi nel Policlinico «ente autonomo»

La nuova direzione potrà affrontare i problemi senza passare per il filtro del Pio Istituto - Ranalli: un passo concreto verso la «disaggregazione» degli OO.RR.

Con l'insediamento — realizzato l'altro giorno alla giunta regionale — del commissario straordinario per la gestione del Policlinico di Roma Umberto I, il più grande complesso ospedaliero d'Italia diventa un ente autonomo. Questo significa — ha spiegato l'assessore Ranalli — che d'ora in poi tutti i problemi potranno essere affrontati e risolti in tempi assai più brevi rispetto al passato, direttamente dagli organismi dirigenti dell'ospedale senza dover passare per il filtro della direzione del Pio Istituto. Lo «scorporo» del Policlinico dagli Ospedali Riuniti — ha affermato ancora Ranalli — avrà in concreto la fase di «disaggregazione» del Pio Istituto, che è sempre stato un traguardo importante per le forze politiche e sociali democratiche che operano nel settore della sanità.

MENTRE STAVA PER TORNARE A CASA IN AUTO CON IL FIDANZATO

## Giovane rapinata e violentata da quattro teppisti a Portuense

La ragazza è stata ricoverata al San Giacomo in stato di choc - La coppia aggredita e immobilizzata dai banditi armati di bastoni e coltelli

Una coppia di fidanzati è stata rapinata da alcuni teppisti ieri sera sulla via Portuense; i delinquenti, dopo avere portato via il denaro, hanno ripetutamente violentato la ragazza. La giovane, in preda a un serio choc, è stata ricoverata all'ospedale San Giacomo e poi dimessa con una prognosi di sette giorni. L'episodio di violenza è avvenuto ieri sera, verso le ore 21.40 sulla via Portuense, poco all'angolo con via Magliana. Qui sostavano da poco i due fidanzati, Antonella P., di 20 anni, abitante in via Alessandro Creto 8, e Richard Zorko, di 27 anni, di nazionalità australiana, abitante in via Eboli.

URGE SANGUE

## Arrestati due spacciatori di assegni rubati

La vacanza romana di due ragazzi, romagnoli che frequentavano alberghi di lusso e locali notturni alla moda pagando i conti con assegni circolari rubati, è stata interrotta l'altra notte dagli agenti del commissario Castiglioni. Poco prima di lazzare un club del centro i due sono stati arrestati: Giuseppe Cenacchi, di 28 anni, abitante a Ferrara, con precedenti penali per furto, e Franco Bignami, 33 anni, anch'egli residente a Ferrara sono stati trovati in possesso di assegni circolari rubati per un valore complessivo di diciassette milioni

portano via tutto, pesci grandi e piccoli, alghe e fango, vietatissimo perché dopo il loro passaggio sotto il mare resta il deserto.

Il guaio è che è difficile pizzicarli con le mani «nelle reti». Ogni qualvolta la capitaneria di porto di Fiumicino viene avvisata dello sconfinamento, una voce misteriosa, via etere, avverte i fuorilegge che regolarmente, e con massima tranquillità, prendono il largo. Ieri abbiamo assistito alla scena davanti al villaggio dei pescatori di Fregene: tre barconi, di circa trecento metri dalla costa, stavano compiendo le loro «scorriere» ma, appena qualcuno ha avvertito il guardacosta, se ne sono andati a tutto vapore.

Per i pescatori che non lavorano «industrialmente» da un po' di tempo è soltanto il deserto. Il guaio è che è difficile pizzicarli con le mani «nelle reti». Ogni qualvolta la capitaneria di porto di Fiumicino viene avvisata dello sconfinamento, una voce misteriosa, via etere, avverte i fuorilegge che regolarmente, e con massima tranquillità, prendono il largo. Ieri abbiamo assistito alla scena davanti al villaggio dei pescatori di Fregene: tre barconi, di circa trecento metri dalla costa, stavano compiendo le loro «scorriere» ma, appena qualcuno ha avvertito il guardacosta, se ne sono andati a tutto vapore.

«Siamo rovinati, non c'è più niente da pescare, la colpa è dei pirati». Dei pirati? «Sì»: il coro è unanime. Sulla spiaggia di Fregene, dove si è radunata una piccola folla, tutti gli occhi sono rivolti a largo, là sul mare dove, i «pirati» indisciplinati e indifferenti continuano la loro rapina quotidiana. Da Fiumicino, ma c'è chi dice anche da Anzio e da Civitavecchia, ogni giorno una nutrita flotta di pescherecci da altura batte tutti gli specchi di mare di fronte al litorale romano. I grossi e rapaci barconi hanno setacciato metro per metro tutto il fondale vicino alla costa, mentre potrebbero pescare solo al di là delle tre miglia dalla riva, e l'hanno fatto usando le reti a strascico, quelle che

Alberto Cortese

NELLE FOTO: il paziente lavoro per mesi che per la verità, non sono mancate. Più di trenta verbali di contravvenzione sono stati inviati dalla fine di maggio ad oggi. Della cosa è stata anche avvertita la prefettura di Roma, ma nessuno, sembra, ha mai preso troppo sul serio. A guidare il gruppo, dopo un po' di tempo, dal tavolo del pretore le carte dovevano essere finite in archivio. A guidare il gruppo, dopo un po' di tempo, dal tavolo del pretore le carte dovevano essere finite in archivio.

Falsificavano opere d'arte vendute anche negli Stati Uniti

Novo persone, tra cui un polacco e due americani, sono state denunciate per aver falsificato e venduto opere d'arte. E' questa la prima conclusione di un'inchiesta cominciata circa dieci mesi fa, quando alcuni proprietari di gallerie denunciarono ai carabinieri di aver acquistato tele, risultate poi false. Nel corso delle indagini per identificare i «falsari» sono state recuperate in alcune gallerie di Roma, Milano e Padova 23 opere contraffatte, firmate con i nomi d'alcuni fra i più famosi pittori contemporanei: Ernst, Hartung, Matta e Jorn. Gli investigatori hanno potuto accertare che l'organizzazione che ha messo in commercio le tele false ha esportato, nell'ultimo anno, altri dodici quadri negli Usa. La magistratura ha quindi autorizzato l'Interpol a recuperare le tele contraffatte nelle gallerie d'arte americane.